

Da "protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it" <protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it>

A "CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA" <consorzio@pec.bonificacapitanata.it>

Data lunedì 5 ottobre 2020 - 10:42

AREA AGRARIA
05 OTT. 2020

Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - 05/10/2020 - 0018791

FSC 2014-2020 - AREA DI INTERVENTO -AMBIENTE (LINEA 2.1) "COMPLETAMENTO FUNZIONALE DISTRETTO 11 COMPENSORIO FORTORE CON OTTIMIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE DI SAN SEVERO" - C UP: J72E 18000010002. INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI IN FORMA SEMPLIFICATA E CON MODALITÀ ASINCRONA AI SENSI DELL'ART.14, CO.2 E DELL'ART. 14 BIS L.241/1990. PARERE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE. [VG256-20] RIF. NOTA CBC PROT. N. 14451 DEL 27/07120201 PROT. ADB-DAM N. /4446 DEL 27/07/2020.

Allegato(i)

Segnatura.xml (2 KB)

225.PDF (229 KB)

Copia_DocPrincipale.pdf (231 KB)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Al Consorzio per la Bonifica della Capitanata
Corso Roma, 2
71121 - Foggia
c.a. R.U.P. Dott. Agr. Luigi Nardella
PEC: consorzio@pec.bonificacapitanata.it

Oggetto: FSC 2014-2020 – Area di intervento – Ambiente (Linea 2.1)

“Completamento funzionale distretto 11 comprensorio Fortore con ottimizzazione dell'utilizzo delle acque reflue di San Severo” - CUP: J72E18000010002.

Indizione Conferenza di Servizi In Forma Semplificata E Con Modalità Asincrona ai sensi dell'art. 14, co.2 e dell'art. 14 bis L.241/1990.

Parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale. [VG256-20]

Ref. Nota CBC prot. n. 14451 del 27/07/2020 | prot. AdB-DAM n. 14446 del 27/07/2020.

In riscontro alla nota prot. n. 14451 del 27/07/2020 (acquisita agli atti al n. 14446 del 27/07/2020), di convocazione della conferenza dei servizi in merito all'intervento specificato in oggetto,

- visti gli elaborati progettuali scaricati dall'indirizzo web indicato: <http://www.bonificacapitanata.it/condivisa/CompletamentoFunzionaleDistretto11.zip>;
- visto il Piano d'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), stralcio del Piano di Bacino, approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino nella seduta del 30/11/2005 con la delibera n°39 e le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.A.I.;
- viste le perimetrazioni del Piano d'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigenti per il territorio comunale di San Severo (FG);

premesso che:

- con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività;
- l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell'art.65 del D.Lgs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it - PEC_protocollo@dec.distrettoappenninomeridionale.it

Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento;

il Piano di Gestione del rischio alluvioni (PGRA) è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Regionali, negli ambiti perimetrati dalle mappe del PGRA e non ricompresi nei PAI, vigono misure di salvaguardia, le quali decadono con l'adozione del Decreto Segretariale di aggiornamento dei relativi PAI e, comunque, non oltre novanta giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Ufficiali delle Regioni della delibera di adozione di tali misure di salvaguardia da parte della Conferenza Istituzionale permanente;

rilevato che nel progetto definitivo sono contemplate le opere necessarie per il completamento della rete di distribuzione irrigua all'interno del distretto n.11, le opere per il riuso in agricoltura delle acque reflue affinate e le opere necessarie alla bonifica di alcuni settori del medesimo distretto. In particolare il progetto prevede:

- 1) la realizzazione di una condotta premente (di diametro DN 400) per l'adduzione alla rete irrigua esistente dei reflui affinati prodotti dal depuratore di San Severo;
- 2) l'attrezzamento dei settori n. 26-31-32-33-52-53-60-61, mediante la posa in opera interrata di condotte di distribuzione (condotte settoriali) e l'installazione di idranti, gruppi di consegna, sfiati, pezzi speciali e valvole di regolazione nonché la realizzazione dei collegamenti delle nuove prese settoriali alle condotte adduttrici esistenti;
- 3) la realizzazione di una rete di drenaggio nei settori "52" e "53" per la regimentazione delle acque superficiali e ulteriori opere necessarie al raggiungimento del franco di coltivazione. In dettaglio:
 - l'esecuzione di uno scavo per la realizzazione di canali di bonifica e cunettoni di gronda a sagoma trapezia;
 - la costruzione di manufatti per l'attraversamento dei canali di bonifica;
 - l'esecuzione di piccole arginature su tre tratti adiacenti ai canali, con un riparto di oltre 9000 mc di terreno per la colmata di zone depresso;
 - la colmata di oltre 50000 mc di terreno per la mitigazione ambientale su una superficie agricola depressa di 20 ettari;

rilevato, con riferimento al P.A.I. vigente, che:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- le opere previste nei settori "60" e "61" ricadono in aree classificate ad Alta Pericolosità (A.P.) idraulica, mentre le opere previste nei settori "32" e "33" ricadono in aree classificate ad Alta Pericolosità idraulica (A.P.), Media Pericolosità idraulica (M.P.) e Bassa Pericolosità idraulica (B.P.) e sono pertanto soggette alle disposizioni generali dell'art. 4 e particolari degli artt. 7, 8 e 9.
- i canali inseriti nei settori "52" e "53", oggetto di adeguamento, sono riportati nella cartografia I.G.M.I. in scala 1:25000 e nella mappa del reticolo idrografico che costituisce l'elemento conoscitivo di base del P.G.R.A.;
- gli interventi nel suo complesso sono assoggettati alle disposizioni generali dell'art. 4 delle N.T.A. del P.A.I. e a quelle particolari degli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 delle medesime norme;

rilevato, inoltre, che le mappe di pericolosità idraulica del PGRA non individuano ambiti perimetrati per cui trovano applicazione le Misure di Salvaguardia citate al punto 3) delle premesse;

considerato che:

- le opere rientrano tra quelle consentite nelle aree di cui agli artt. 6, 7, 8, 9 delle N.T.A. del P.A.I. in quanto "interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili"; per gli interventi consentiti le stesse norme indicano che sia predisposto uno studio di compatibilità idrologica e idraulica che analizzi gli effetti indotte dalle opere sul regime idraulico a monte e valle dell'area di intervento;

considerato, inoltre, che

- il progetto è corredato di un elaborato denominato "Relazione idrologica-idraulica rete di drenaggio settori 52 e 53", nel quale vengono riportati i risultati dei calcoli eseguiti per il dimensionamento dei canali di bonifica e degli attraversamenti e per la valutazione della compatibilità idraulica delle medesime opere. I risultati dello studio indicano l'adeguamento dei canali è eseguito con riferimento ad eventi meteorologici caratterizzati da tempo di ritorno di 20 anni (tempo di ritorno di progetto tipico delle opere di bonifica agraria) mentre gli attraversamenti sono dimensionati per far fronte ad eventi di piena aventi tempo di ritorno di 200 anni. Lo studio in parola include, altresì, le analisi idrauliche eseguite con approccio bidimensionale, con input di pioggia distribuito e con riferimento allo stato dei luoghi attuale (pre-intervento) e a quello modificato (post-operam), tese a verificare che la costruzione dei canali di bonifica non induca incremento di pericolosità idraulica nel recapito finale dei medesimi (il torrente Radicosa). Le analisi idrauliche bidimensionali, di cui innanzi, sono tuttavia eseguite solo con riferimento ad eventi pluviometrici caratterizzati da tempo di ritorno di 20 anni e non anche per eventi caratterizzati da tempo di ritorno di 30, 200 e 500, e non appaiono



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomericionale.it - PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomericionale.it

includere nella simulazione riferita allo stato di progetto (post-operam) l'intervento di colmata (per 50.000 mc) dell'area depressa interna ai settori "52" e "53":

- il progetto non è corredato di uno studio dedicato alla valutazione della compatibilità con il P.A.I. della condotta premente (DN 400) e delle opere previste nei settori "32", "33", "60", "61", interferenti con le aree a pericolosità idraulica del P.A.I. vigente nonché con i reticoli idrografici cartografati nella carta IGMI in scala 1:25000. In merito alla condotta premente, la cui costruzione è prevista in fregio ad un reticolo idrografico, non sono state effettuate valutazioni circa l'impossibilità di diversa localizzazione del tracciato in aree a esterne a quelle individuate dagli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI;

la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto esposto e per quanto di propria competenza, esprime parere preliminare di compatibilità con il P.A.I., con riserva di espressione del definitivo parere di competenza a seguito di esame istruttorio della seguente documentazione integrativa:

- analisi idraulica bidimensionale estesa agli eventi con tempo di ritorno di 30, 200 e 500 anni e comprensiva (per lo stato di progetto) dell'intervento di colmata della depressione interna ai settori "52" e "53";
- studio di compatibilità idrologica e idraulica dedicato alla valutazione della compatibilità con il P.A.I. della condotta premente (DN 400) e delle opere previste nei settori "32", "33", "60", "61", interferenti con le aree a pericolosità idraulica del P.A.I. vigente e/o con i reticoli idrografici cartografati nella carta IGMI in scala 1:25000. La documentazione deve essere corredata di dichiarazione del RUP circa l'impossibilità di localizzazione del tracciato delle condotte in aree a esterne a quelle individuate dagli artt. 6, 7, 8 e 10 delle NTA del PAI.

Lo studio di compatibilità idrologica e idraulica potrà essere redatto anche nella fase di progetto esecutivo.

Si chiede che la presente nota sia allegata, come parte integrante, agli atti della Conferenza di Servizi.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Il Segretario Generale
dott. ssa geol. *Vera Corbelli*

10/10/2020
11:20:15